

FILASTROCCA

Per fare la felicità
ci vuole la
generosità,
non le comodità,
ci vuole la lealtà,
non serve la
nazionalità,
la parità
ci vuole eccome,
una quantità
di serenità
e solidarietà,
tanta verità
e molta umiltà.

Come una ricetta
Che non ha fretta
L'assaggio,
con coraggio,
mentre mando un
messaggio
di un paesaggio
con un raggio,
vedo dalla finestra
mentre mangio la
minestra
un salvataggio
di uno scarafaggio
selvaggio,
era il mese di
maggio
Io viaggio da un
villaggio
Vado in campagna,
a forma di
castagna,
vado a pranzo da
Michelangelo
a mangiare la
lasagna

mentre papà scrive
alla lavagna la
parola montagna.
Dopo un esame io
ho fame
E voglio andare al
reame
Di pane e salame.
Mentre sto sulla
rampa
mio padre stampa
una zampa,
sulla panca siede
mamma,
tutta vestita bianca
e manca solo la
cassapanca.
Sul banco tutto
bianco,
al mio fianco siede
Franco
tutto stanco,
ma abbagliante,
brillante,
elegante,
emozionante,
danzante,
e in un istante
è distante.
Ciccio vorrebbe
sognare di studiare
e festeggiare
con un fiore
che sta per
germogliare.
Poi c'è
l'anniversario,
che si festeggia con
un acquario,
un antiquario,
un orario
e tutto il
necessario,

tutto però
originario, che
scriverò sul diario.
Io mangio un
calamaro,
caro che dovrò
pagare col denaro
che troverò in un
faro raro.
Poi c'è l'andata
incantata,
bagnata, che si
svolge in una
cascata
all'interno di una
fata
con crostata,
patata e
marmellata,
io mi faccio una
risata.
Poi incontro un
alleato
Circondato dal
cioccolato
Che sta in un
fossato di gelato,
beato che ha un
antenato che
possiede un
mercato, ahimé, ho
solo un bigné, cioè
uno scimpanzé che
è a forma di tè,
accendo una
candela fa una
ragnatela con una
vela e una tela
mangiando una
mela.
Quando suona la
campanella mi
mangio sulla
padella una
caramella con

un'olivella, una
frittella gemella a
mia sorella stella
con un acquerello
dipingo un anello a
forma di cammello
con inciso un
cancello, io con
un cappello e un
carrello, con il mio
fratello gemello
dico un indovinello
col mantello a
righello.
Il cielo,
fiero del gelo
parallelo con un
pelo ho salvato il
melo con l'altalena
e una
balena, una
cantilena e una
catena, si è fatta
sera e faccio la
cena con una
sirena.

Un cliente su un
continente col
dente da vigente,
la gente lo saluta
ma la sua mente
non fa niente, come
il serpente.

Mario, classe III